

Assago
Mediolanum Forum

Sabato 17.IX.11
ore 21

55°

Südwestdeutsche
Philharmonie Konstanz
Chor der Bamberger
Symphoniker
Vassilis Christopoulos,
direttore
Rolf Beck, maestro del coro
Marisol Montalvo, soprano
Hans-Werner Bunz, tenore
Daniel Schmutzhard, baritono

Stravinsky
Orff



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_22 settembre 2011
Quinta edizione



Igor Stravinsky (1882-1971)

Le Sacre du Printemps

quadri della Russia pagana in due parti

Prima parte: *L'adorazione della terra*

Introduzione

Gli auguri primaverili: danze delle adolescenti

Gioco del rapimento

Danze primaverili

Gioco delle tribù rivali

Corteo del saggio

Adorazione della terra (Il saggio)

Danza della terra

Seconda parte: *Il sacrificio*

Introduzione

Cerchi misteriosi delle adolescenti

Glorificazione dell'Eletta

Evocazione degli antenati

Azione rituale degli antenati

Danza sacra (L'Eletta)

Carl Orff (1895-1982)

Carmina Burana

Cantoribus et choris cantandae comitantibus instrumentibus atque imaginibus magicis (1937)

[I Canti di Benediktbeuern per soli, coro, orchestra e raffigurazioni magiche]

FORTUNA IMPERATRIX MUNDI

1. *O Fortuna*

2. *Fortune plango vulnera*

I. PRIMO VERE

3. *Veris leta facies*

4. *Omnia Sol temperat*

5. *Ecce gratum*

Uf dem Anger

6. *Tanz*

7. *Floret silva nobilis*

8. *Chramer, gip die varwe mir*

9. *Reie*

9a. *Swaz hie gat umbe*

9b. *Chume, chum geselle min*

9c. *Swaz hie gat umbe*

10. *Were diu werlt alle min*

II. IN TABERNA

11. *Estuans interius*

12. *Olim lacus colueram*

13. *Ego sum abbas*

14. *In taberna quando sumus*

III. COUR D'AMOURS

15. *Amor volat undique*
16. *Dies, nox et omnia*
17. *Stetit puella*
18. *Circa mea pectora*
19. *Si puer cum puellula*
20. *Veni, veni, venias*
21. *In trutina*
22. *Tempus est iocundum*
23. *Dulcissime*

Blanziflor et Helena

24. *Ave formosissima*

Fortuna imperatrix mundi

25. *O Fortuna*

Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz

Chor der Bamberger Symphoniker

Vassilis Christopoulos, direttore

Rolf Beck, maestro del coro

Marisol Montalvo, soprano

Hans-Werner Bunz, tenore

Daniel Schmutzhard, baritono

Direttore di produzione, Massimo Nebuloni

Main sponsor Enel

In collaborazione con
Fondazione Società dei Concerti
Forumnet

Pulsioni rituali nella musica del Novecento

La concezione originaria del *Sacre du Printemps* (Il rituale della Primavera) ci è narrata da Stravinsky come un'immagine balenata alla sua mente all'inizio del 1910. Egli vide, forse in sogno, «un rito pagano: i vecchi saggi stanno seduti in cerchio e osservano la danza della fanciulla che stanno per offrire in sacrificio al dio della primavera per ottenere la sua benevolenza». In questa visione si condensano, inestricabili, enormi significati e implicazioni: c'è innanzitutto il senso di un'indicibile violenza, incombente e inevitabile, unita alla fatale rassegnazione della fanciulla che attende, danzando, il suo tragico destino. L'imminente violenza, tuttavia, non è frutto di malvagità e di deliberazione umana, ma fa parte di un ordine oggettivo, di un rituale che deve essere eseguito perché la natura non interrompa il suo corso perpetuo di morte e rinascita. Ciò che si attende, in quest'atmosfera tanto plumbea e cupa, è in effetti la rigenerazione primaverile, un mondo rinnovato, vivo, fiorente e fecondo. La scena, infine, viene proiettata all'indietro, in un tempo ancestrale dell'umanità, quasi fosse una raffigurazione archetipica, una narrazione mitica fondativa e originaria.

È relativamente facile ricondurre questi elementi alle circostanze artistiche e storiche in cui agiva l'autore all'epoca della composizione: il grande interesse di molti artisti russi per gli usi, i costumi, la cultura e l'arte degli Sciti e per l'antica Russia pagana in genere, oppure il clima sociale di estrema tensione, l'attesa di un cataclisma politico, di un grande rivolgimento dell'ordine esistente che producesse la tanto sospirata 'primavera dei popoli'. Tutto questo ci aiuta a comprendere che l'allegoria primaverile, qui, è quanto di più lontano dalla grazia rinascimentale botticelliana, euritmica, verdeggiante e mediterranea: la primavera russa arriva come un trauma, spaccando il ghiaccio e la terra, cambiando il volto della natura nel giro di un giorno. Stravinsky stesso disse che, scrivendo il *Preludio* del *Sacre*, immaginava «il raspere, il rodere, il dimenarsi di uccelli». Ma è la grandiosa e potente realizzazione musicale di tutti questi contenuti che doveva creare forse la più imponente conflagrazione musicale del XX secolo, un brano dall'impatto sonoro sconvolgente, un linguaggio compositivo inaudito, un manifesto estetico già completo del suo primo capolavoro.

Stravinsky (re)inventa il primitivo e l'arcaico ripetendo brevi cellule motiviche con piccoli spostamenti metrici, martellando ritmi ossessivi che montano in gigantesche ondate dinamiche, abbagliando l'orecchio con improvvisi fragori, ma anche con i timbri più inconsueti di una massa orchestrale gigantesca. I frammenti melodici, per lo più di derivazione popolare russa, emergono nel tessuto sonoro da impressionanti distanze, talvolta create dai numerosi livelli coloristici dell'orchestrazione, altre volte evocate dalla sovrapposizione di strati tonali differenti (un controcanto cromatico, un tappeto armonico in una tonalità lontana, un ostinato, e via dicendo). L'impressione è non di rado magmatica, nonostante l'organizzazione tematica e ritmica sia rigorosissima. Ma proprio qui sta il gioco. La scrittura musicale, già in questo primo grandioso risultato di Stravinsky, non è l'espressione di qualcos'altro (dell'interiorità, dei sentimenti), bensì la messa in opera di un congegno potente e preciso che supera e travolge qualunque esperienza interiore, imponendole, se mai, le proprie coordinate. Come ha scritto Philippe Albèra, in Stravinsky non c'è liberazione dell'inconscio, ma rivelazione del mito. E Adorno non ha mai potuto perdonargli il concetto di una musica che inchioda il soggetto a ciò che è già, senza permettergli negazione e rivolta, senza promettergli libertà ed emancipazione. Dopo lo scandalo e gli insulti della prima esecuzione (un'altra conflagrazione legata a quest'opera), il *Sacre* si è guadagnato sempre più stabilmente il posto di grande classico del Novecento, imprescindibile punto di partenza dell'esperienza contemporanea.

Nel 1847 il linguista Johann Andreas Schmeller curò la pubblicazione di un manoscritto medioevale conservato nell'antica abbazia bavarese di Benediktbeuern e scoperto circa quarant'anni prima. Il manoscritto conteneva un'ampia silloge di più di 250 composizioni poetiche, per lo più anonime, redatte tra l'XI e il XIII secolo. Schmeller la intitolò *Carmina Burana*, ovvero, in latino, 'canti poetici di (Benedikt)Beuern'. Da questa raccolta, nel 1936, Orff scelse 24 testi come base per i suoi *Carmina Burana*, articolando la cantata in tre parti: canzoni e danze primaverili (*Primo vere e Uf dem Anger*), canti conviviali (*In taberna*) e canzoni d'amore (*Cour d'amours e Blanziflor et Helena*) incorniciate, all'inizio e alla fine, da una sezione di argomento moraleggiante, sulla fortuna quale mutevole reggitrice dei casi umani (*Fortuna imperatrix mundi*).

La pubblicazione dei *Carmina Burana* di Schmeller ha contribuito in modo decisivo a mostrare il volto inconsueto di un Medioevo alternativo e dissidente, gaudente e pagano, libertino e polemico nei confronti delle istituzioni ufficiali. I protagonisti di questo Medioevo erano i 'clerici vagantes', cioè i prelati che non avevano ancora trovato una rendita religiosa fissa o gli eterni studenti che, invece di concludere gli studi, preferivano girare l'Europa da un'università all'altra ad ascoltare i maestri più famosi, vivendo in una sorta di precariato che non disdegnava i mestieri più umili o le occupazioni al limite del disdicevole (come la giocoleria) ma approfittando allo stesso tempo delle opportunità di una vita libera e godendo di quel tipico cameratismo con i propri pari che è passato alla storia con il nome di goliardia. L'alta formazione intellettuale dei poeti dei *Carmina Burana* si riconosce dall'uso del latino (che talvolta lascia il posto al tedesco altomedievale, al francese antico o al provenzale) e soprattutto dalla perizia letteraria e retorica dei loro testi, non di rado impiegata a scopi ironici o iperbolici.

Il Medioevo proposto da Orff rinuncia volutamente alla filologia, scavalcando abilmente la complessa questione musicologica della restituzione melodica dei *Carmina* (questione su cui il dibattito ferve ancora) e scartando intelligentemente qualunque pretesa di aderenza storica. Egli costruisce *ex novo* un grandioso affresco a tinte forti, nel quale campeggia un arcaico paganesimo intriso di vitalismo, una forte identità collettiva, un oscuro fato che sovrasta le pretese di felicità degli uomini. L'amore, ad esempio, è ancora lontano dalla nobile *Minne* dell'epoca cortese e oscilla tra la pulsione naturale, l'abbandono inconsapevole e l'argomento da postribolo. I materiali musicali sono sempre ridotti all'essenziale, vicini alla primordialità che si vuole evocare, ma anche a quel concetto di musica elementare (composta, cioè, con poche cellule significative, ritmicamente ben delineate) che rappresenta uno dei grandi contributi di Orff alla didattica della musica.

L'amplificazione sonora dei materiali è affidata essenzialmente alla riuscitissima orchestrazione, al colore sempre netto dell'amalgama strumentale e all'incessante scansione percussiva che anima la maggior parte delle sezioni. L'incedere compulsivo, la netta sillabazione del testo, le accensioni timbriche, la ripetitività degli ostinati hanno costruito un'icona sonora di enorme successo, talmente imitata e riutilizzata da suonare ormai ampiamente familiare. L'alta riuscita del modello merita sempre comunque un nuovo ascolto. Orff stesso capì l'importanza del suo conseguimento, tanto che considerò i *Carmina* la sua prima vera opera.

Pietro Mussino*

*Ha compiuto studi musicali presso i Conservatori di Torino e Bologna e studi filosofici all'Università di Torino. È attivo come direttore di coro, compositore, didatta e musicologo.

Fortuna imperatrix mundi

1. O Fortuna

O Fortuna, velut Luna statu variabilis,
semper crescis aut decrescis; vita detestabilis
nunc obdurat et tunc curat ludo mentis aciem,
egestatem, potestatem dissolvit ut glaciem.
Sors immanis et inanis, rota tu volubilis,
status malus, vana salus semper dissolubilis,
obumbrata et velata michi quoque niteris;
nunc per ludum dorsum nudum fero tui sceleris.
Sors salutis et virtutis michi nunc contraria
est affectus et defectus semper in angaria.
Hac in hora sine mora corde pulsum tangite;
quod per sortem sternit fortem, mecum omnes plangite!

2. Fortune plango vulnera

Fortune plango vulnera stillantibus ocellis,
quod sua michi munera subtrahit rebellis.
Verum est, quod legitur fronte capillata,
sed plerumque sequitur Occasio calvata.
In Fortune solio sederam elatus,
prosperitatis vario flore coronatus;
quicquid enim florui felix et beatus,
nunc a summo corruui gloria privatus.
Fortune rota volvitur: descendo minoratus;
alter in altum tollitur nimis exaltatus
rex sedet in vertice caveat ruinam!
Nam sub axe legimus Hecubam reginam.

I. Primo vere

3. Veris leta facies

Veris leta facies mundo propinatur,
hiemalis acies victa iam fugatur.
In vestitu vario Flora principatur,
nemorum dulcisono que cantu celebratur.
Flore fusus gremio Phebus novo more
risum dat, hoc vario iam stipate flore.
Zephyrus nectareo spirans in odore;
certatim pro bravio curramus in amore.
Cytharizat cantico dulcis Philomena,
flore rident vario prata iam serena,
salit cetus avium silve per amena,
chorus promit virginum iam gaudia millena.

4. Omnia Sol temperat

Omnia Sol temperat purus et subtilis,
novo mundo reserat faciem Aprilis;
ad Amorem properat animus herilis,
et iocundis imperat deus puerilis.
Rerum tanta novitas in sollemni vere
et veris auctoritas iubet nos gaudere,
vias prebet solitas, et in tuo vere
fides est et probitas tuum retinere.
Ama me fideliter! Fidem meam nota:
de corde totaliter et ex mente tota
sum presentialiter absens in remota.
Quisquis amat taliter, volvitur in rota.

Fortuna imperatrice del mondo

1. O Fortuna

O Fortuna, incostante come la Luna,
cresci e cali senza quiete. E così questa esecrabile vita
ora ottunde ed ora sveglia la mente, in un gioco
dove miseria e potere si sciogliono come neve.
Tu, sorte immensa e sciocca, incerta banderuola,
vero affanno e illusoria salvezza sempre sfuggente,
occulta e camuffata, tu sovrasti anche me,
bastonato dalle tue bizze sulla nuda schiena.
La sorte benigna e virtuosa mi è ostile,
tribolazioni e rinunce mi tormentano.
Senza esitare, dunque, con ardore date voce agli strumenti:
al caso soccombono i forti! Piangete con me quanti siete!

2. Piango gli schiaffi della Sorte

Piango gli schiaffi della Sorte con occhi gonfi di lacrime,
poiché cocciuta continua a negarmi i suoi doni.
È proprio vero quel che si legge: pelosa davanti,
ma al momento buono la scopri pelata di dietro.
Sul trono di Fortuna ci stavo con orgoglio,
inghirlandato dai fiori del successo.
Prosperavo al colmo della gioia e del piacere,
e ora eccomi qua, precipitato ingloriosamente.
La ruota di Fortuna non si ferma: cado sempre più in basso,
mentre un altro sale in cima esaltato da tutti.
Un re siede sul trono? Attento a non cadere!
Rischia la fine di Ecuba, sventurata regina.

1. Primavera

3. Il sorriso di Primavera

Il sorriso di Primavera si dona al mondo,
le truppe invernali, sconfitte, si disperdono.
Nella sua veste sontuosa Flora trionfa,
acclamata dalla dolce armonia delle selve.
Dal grembo di lei Febo, il sole, torna a risplendere.
Sazio d'ogni fiore, d'ogni aroma,
Zefiro spira tra profumi di nettare.
Facciamo a gara per il premio d'amore!
Dolcemente l'usignolo intona sulla cetra il suo canto,
di mille fiori ridono i prati ormai sereni.
Gli uccelli volteggiano a frotte tra le bellezze dei boschi,
il coro delle vergini annuncia gioie innumerabili.

4. Il Sole ritempra ogni creatura

Il Sole ritempra ogni creatura limpido e leggero,
un mondo nuovo si schiude allo sguardo d'Aprile.
Lo spirito gentile inclina all'Amore
e sugli uomini resi felici regna il dio bambino.
Tanta freschezza di cose nella stagione solenne,
il potere stesso della primavera ci ordina di godere
e ci suggerisce le vie ben note. Ma nella tua primavera
è giusto e saggio che tu rimanga stretto a chi ami.
Amami lealmente! Guarda la mia fedeltà,
con tutto il cuore e con tutta la mente
ti sono vicino anche se vivo lontano.
Chi ama così accetta tutti i rischi della sorte.

5. *Ecce gratum*

Ecce gratum et optatum Ver reducit gaudia:
purpuratum floret pratum, Sol serenat omnia.
Iam iam cedant tristia! Estas redit,
nunc recedit Hyemis sevitia.
Iam liquescit et decrescit grando, nix et cetera;
bruma fugit, et iam sugit Ver Estatus ubera;
illi mens est misera, qui nec vivit,
nec lascivit sub Estatus dextera!
Gloriantur et letantur in melle dulcedinis,
qui conantur, ut utantur premio Cupidinis;
simus iussu Cypridis glorientes
et letantes pares esse Paradis.

Uf dem Anger

6. *Tanz*

7. *Floret silva nobilis*

Floret silva nobilis floribus et foliis.
Ubi est antiquus meus amicus?
Hinc equitavit! Eia! Quis me amabit?
Floret silva undique,
nach mime gesellen ist mir wê.
Gruonet der walt allenthalben,
wâ ist min geselle also lange?
Der ist geriten hinnen,
owî wer sol mich minnen?

8. *Chramer, gip die varwe mir*

Chramer, gip die varwe mir,
die min wengel roete,
da mit ich die jungen man
an ir dank der minnenliebe noete.
Seht mich an, jungen man!
Lat mich iu gevallen!
Minnet, tugentliche man,
minnecliche frouwen!
Minne tuot iu hoch gemuot
unde lat iuch in hohen eren schouwen.
Seht mich an...
Wol dir, Werlt, daz du bist
also freudenriche!
Ich wil dir sin undertan
durch din liebe immer sicherliche.
Seht mich an...

9. *Reie*

Swaz hie gat umbe
Swaz hie gat umbe, daz sint allez megede
die wellent ân man allen disen sumer gan!

Chume, chum, geselle min
Chume, chum, geselle min, ih enbite harte din,
Suzer roserveder munt,
chum uñ mache mich gesunt.

Swaz hie gat umbe
Swaz hie gat umbe...

5. *Ecco, la diletta*

Ecco, la diletta e tanto attesa Primavera ci riporta la gioia,
i prati sono un manto fiorito di porpora, il Sole rasserena ogni cosa.
Bando alle tristezze! Torna l'Estate,
i rigori dell'Inverno si allontanano.
Già si scioglie e svanisce il ghiaccio, la neve, tutto.
Le nebbie dissolvono, mentre Primavera succhia al seno d'Estate.
Meschino colui che non rivive
e non si lascia andare in balia dell'Estate!
Si esalta e gode dolcezze di miele
chi, dopo tante premure, vede infine ricambiato l'Amore.
Dobbiamo esser fieri di essere agli ordini di Venere
e felici di essere buoni amanti come Paride.

Sulla piazza

6. *Danza*

7. *Splendida rifiorisce la selva*

Splendida rifiorisce la selva di fiori e di foglie.
Dov'è il mio amico di un tempo?
è partito al galoppo! Ahimé chi mi amerà adesso?
Da ogni parte rinverdisce il bosco,
proprio ora che il mio amato è lontano.
Da ogni parte rinverdisce il bosco,
perché il mio amato non è qui?
Se n'è andato al galoppo,
ahimé chi mi amerà adesso?

8. *Mercante, dammi del colore*

Mercante, dammi del colore
per tingere le mie guance di rosso,
così che i giovanotti
non possano resistermi e mi amino.
Su, guardatemi ragazzi!
Voglio piacervi!
E voi, uomini di valore,
amate le donne più attraenti!
L'amore vi esalta
e vi darà grandi onori.
Su, guardatemi...
Salve, o mondo
così ricco di gioie!
A te voglio restare sottomessa,
per essere sempre sicura del tuo amore.
Su, guardatemi...

9. *Girotondo*

Quelle che ballano

Quelle che ballano qua in giro sono tutte ragazzine
che non hanno nessuna intenzione di passare l'estate da sole!

Vieni, vieni compagno mio

Vieni, vieni compagno mio, è tanto che ti aspetto!
Dolce bocca di rosa,
vieni e guarisci le mie pene.

Quelle che ballano

Quelle che ballano...

10. *Were diu werlt alle min*

Were diu werlt alle min
von deme mere unze an den Rin,
des wolt ih mih darben,
daz diu chünegin von Engellant lege an minen armen.

II. *In taberna*

11. *Estuans interius*

Estuans interius ira vehementi
in amaritudine loquor mee menti:
factus de materia, cinis elementi,
similis sum folio, de quo ludunt venti.

Cum sit enim proprium viro sapienti
supra petram ponere sedem fundamenti,
stultus ego comparor fluvio labenti,
sub eodem tramite nunquam permanenti.

Feror ego veluti sine nauta navis,
ut per vias aeris vaga fertur avis;
non me tenent vincula, non me tenet clavis,
quero mihi similes, et adiungor pravis.

Mihi cordis gravitas res videtur gravis;
iocus est amabilis dulciorque favis;
quicquid Venus imperat, labor est suavis,
que nunquam in cordibus habitat ignavis.

Via lata gradior more iuventutis,
inplicor et vitiis immemor virtutis,
voluptatis avidus magis quam salutis,
mortuus in anima curam gero cutis.

12. *Olim lacus colueram*

Olim lacus colueram,
olim pulcher extiteram,
dum cignus ego fueram.
Miser, miser! Modo niger et ustus fortiter!
Girat, regirat garcifer;
me rogos urit fortiter:
propinat me nunc dapifer,
Miser, miser!
Nunc in scutella iaceo,
et volitare nequeo,
dentes frendentes video:
Miser, miser!

13. *Ego sum abbas*

Ego sum abbas Cucaniensis,
et consilium meum est cum bibulis,
et in secta Decii voluntas mea'st
et qui mane me quesierit in taberna post vesperam
nudus egredietur, et sic denudatus veste clamabit:
Wafna! Wafna! Quid fecisti sors turpissima?
Nostre vite gaudia abstulisti omnia! Ha ha!

10. *Se il mondo fosse mio*

Se il mondo fosse mio, tutto mio
dall'oceano fino al Reno,
ebbene, non ci penserei due volte: lo darei via tutto intero
pur di avere la regina d'Inghilterra tra le mie braccia.

II. *Nella taverna*

11. *Mi brucia dentro*

Mi brucia dentro la rabbia
e a me stesso lo ripeto con disgusto:
fatto come sono di cenere e sporcizia,
mi sento come una foglia con cui gioca il vento.

Mentre infatti è proprio del saggio
costruire sulla roccia solide fondamenta,
io, balordo, sono come un fiume in piena
che non rimane mai nel proprio letto.

Vado alla deriva come una nave senza timoniere,
come un uccello smarrito per le vie del cielo.
Non c'è catena che mi leghi né chiave che mi rinchiuda,
cerco chi mi è simile, e così finisco in pessime compagnie.

La rettitudine del cuore? La vedo molto dura!
Il gioco invece mi attira più del miele.
Qualunque fatica è dolce se la ordina Venere,
che però non abita mai nel cuore dei codardi.

Seguo la via più facile come in gioventù,
mi impantano nei vizi e della virtù me ne scordo.
Sono più ingordo di piacere che di salvezza:
sono morto nell'anima, penso solo alla pellaccia.

12. *Una volta abitavo sui laghi*

Una volta abitavo sui laghi,
ero bello a quel tempo,
quand'ero ancora cigno.
Povero me! Povero me! Adesso sono tutto nero e rosolato!
Lo sguattero mi gira e mi rigira,
la fiamma mi brucia crudele,
l'oste mi serve in tavola.
Povero me!
Ora sono bell'e steso in un vassoio,
altro che volare,
vedo solo denti che sgranocchiano.
Povero me!

13. *Sono io l'abate*

Sono io l'abate dell'ordine di Cuccagna,
la mia confraternita è fatta di ubriaconi
e appartengo alla setta di Decio, il dio del gioco dei dadi.
Chi verrà a cercarmi in taverna la mattina
ne uscirà la sera spennato vivo, sbraitando:
Wafna! Wafna! Che mi hai combinato, destino infame?
Ti sei portato via tutte le gioie della vita!

14. *In taberna quando sumus*

In taberna quando sumus, non curamus quid sit humus,
sed ad ludum properamus, cui semper insudamus.
Quid agatur in taberna, ubi nummus est pincerna,
hoc est opus ut queratur, si quid loquar, audiatur.
Quidam ludunt, quidam bibunt, quidam indiscrete vivunt.
Sed in ludo qui morantur, ex his quidam denudantur,
quidam ibi vestiuntur, quidam saccis induuntur.
Ibi nullus timet mortem, sed pro Baccho mittunt sortem:
Primo pro nummata vini, ex hac bibunt libertini;
semel bibunt pro captivis, post hec bibunt ter pro vivis,
quater pro Christianis cunctis, quinquies pro fidelibus defunctis,
sexies pro sororibus vanis, septies pro militibus silvanis.
Octies pro fratribus perversis, nonies pro monachis dispersis,
decies pro navigantibus, undecies pro discordantibus,
duodecies pro penitentibus, tredecies pro iter agentibus.
Tam pro papa quam pro rege bibunt omnes sine lege.
Bibit hera, bibit herus, bibit miles, bibit clerus,
bibit ille, bibit illa, bibit servus cum ancilla,
bibit velox, bibit piger, bibit albus, bibit niger,
bibit constans, bibit vagus, bibit rudis, bibit magus.
Bibit pauper et egrotus, bibit exul et ignotus,
bibit puer, bibit canus, bibit presul et decanus,
bibit soror, bibit frater, bibit anus, bibit mater,
bibit iste, bibit ille, bibunt centum, bibunt mille.
Parum sexcente nummate durant, cum immoderate
bibunt omnes sine meta, quamvis bibant mente leta;
sic nos rodunt omnes gentes, et sic erimus egentes.
Qui nos rodunt confundantur et cum iustis non scribantur.

III. *Cour d'amours*

15. *Amor volat undique*

Amor volat undique; captus est libidine.
Juvenes, iuvencole coniunguntur merito.
Siqua sine socio, caret omni gaudio;
tenet noctis infima sub intimo
cordis in custodia: fit res amarissima.

16. *Dies, nox et omnia*

Dies, nox et omnia michi sunt contraria,
virginum colloquia me fay planszer
oy suvenz suspirer, plu me fay temer.
O sodales, ludite, vos qui scitis dicite,
michi mesto parcite, grand ey dolor,
attamen consulite per voster honor.
Tua pulchra facies, me fay planszer milies,
pectus habet glacies. A remender
statim vivus fierem per un baser.

17. *Stetit puella*

Stetit puella rufa tunica;
si quis eam tetigit, tunica crepuit.
Eia.
Stetit puella tamquam rosula;
facie splenduit, os eius floruit.
Eia.

14. *Quando siamo alla taverna*

Quando siamo alla taverna non vogliamo seccature,
siamo intenti solo al gioco, trepidanti e concentrati.
Come girano le cose in taverna, dove i soldi si cambiano in vino,
è giusto che si sappia. Statemi a sentire.
C'è chi gioca, c'è chi beve, chi si dà alle gozzoviglie.
Fra i più assidui giocatori c'è chi perde la camicia
e chi invece se la mette, o si veste con un sacco.
Alla morte non ci pensa nessuno, pensano solo a vincere da bere.
Il primo bicchiere è per chi paga, cominciano così i viziosi.
Poi ne bevono uno per i galeotti e il terzo per i vivi.
Il quarto per tutti i cristiani, il quinto per i fedeli defunti,
il sesto per le buone donne, il settimo per i briganti.
E otto per i frati corrotti, e nove per i monaci sbandati,
e dieci per i naviganti, undici per chi è in lite,
dodici per i penitenti, tredici per chi è in viaggio.
Per il papa o per il re, bevono tutti senza regola.
Beve la dama, beve il signore, beve il soldato, beve il chierico,
beve questo e beve quella, beve il servo con l'ancella,
beve il lesto, beve il pigro, beve il bianco, beve il nero,
beve il deciso, beve l'indeciso, beve l'ignorante e beve il dotto.
Beve il povero e il malato, l'esule e lo sconosciuto,
beve il giovane, beve il vecchio, beve il vescovo e il decano,
beve la sorella, beve il fratello, beve la vecchietta, beve la madre,
beve questa, beve quello, bevono cento, bevono mille.
Durano ben poco seicento denari, quando tutti esagerano
bevendo senza limiti, anche se lo fanno con le migliori intenzioni.
E così tutti ci criticano, e noi diventiamo sempre più poveri.
Chi parla di noi vada all'inferno e non sia chiamato fra i giusti.

III. *Corte d'amore*

15. *L'amore è nell'aria*

L'amore è nell'aria ovunque, schiavo del desiderio.
Ragazzi e ragazze inevitabilmente si uniscono.
Se una resta sola non ha più alcuna gioia,
e nel profondo della notte se ne strugge
in cuor suo. Tristissima cosa!

16. *Il giorno, la notte, tutto*

Il giorno, la notte, tutto è contro di me.
Il confabulare delle fanciulle mi fa piangere
e sospirare, mi dà il batticuore.
Amici miei, scherzateci pure, parlate voi che sapete,
ma abbiate pietà di me e del mio dolore,
consigliatemi, per il vostro onore!
Il tuo bel viso mi fa piangere mille volte,
perché hai il cuore di ghiaccio. Oh, tornerei
a rivivere all'istante se tu mi dessi un bacio.

17. *Stava lì immobile una fanciulla*

Stava lì immobile una fanciulla di rosso vestita.
A sfiorarla potevi sentire il fremito di quella veste leggera.
Eia.
Stava lì immobile la fanciulla, come una piccola rosa.
Il suo viso splendeva e la bocca era in fiore.
Eia.

18. *Circa mea pectora*

Circa mea pectora multa sunt suspiria
de tua pulchritudine, que me ledunt misere.
Mandaliet, mandaliet, min geselle chomet niet!
Tui lucent oculi sicut solis radii,
sicut splendor fulguris lucem donat tenebris.
Mandaliet...
Vellet deus, vellent dii, quod mente proposui:
ut eius virginea reserassem vincula.
Mandaliet...

19. *Si puer cum puellula* – Soli (3 Tenori, Baritono, 2 Bassi)

Si puer cum puellula moraretur in cellula,
felix coniunctio. Amore suscescente,
pariter e medio avulso procul tedio,
fit ludus ineffabilis membris, lacertis, labiis.

20. *Veni, veni, venias*

Veni, veni, venias, ne me mori facias,
hyrca, hyrca, nazaza, trillirivos!
Pulchra tibi facies, oculorum acies,
capillorum series, o quam clara species!
Rosa rubicundior, lilio candidior,
omnibus formosior, semper in te glorior!

21. *In trutina*

In trutina mentis dubia fluctuant contraria
lascivus amor et pudicitia.
Sed eligo quod video, collum iugo prebeo;
ad iugum tamen suave transeo.

22. *Tempus est iocundum*

Tempus est iocundum, o virgines,
modo congaudete vos iuvenes.
Oh, oh, totus floreo!
Iam amore virginali totus ardeo,
novus, novus amor est, quo pereo!
Mea me confortat promissio,
mea me deportat negatio.
Oh, oh...
Tempore brumali vir patiens,
animo vernali lasciviens.
Oh, oh...
Mea mecum ludit virginitas,
mea me detrudit simplicitas.
Oh, oh...
Veni, domicella, cum gaudio,
veni, veni, pulchra, iam pereo.
Oh, oh...

23. *Dulcissime*

Dulcissime, ah totam tibi subdo me!

18. *Il mio cuore è assediato*

Il mio cuore è assediato dai sospiri
per la tua bellezza, che mi consuma.
Mandaliet, mandaliet, ma l'amato non si vede!
I tuoi occhi brillano come i raggi del sole,
come il bagliore della folgore che rischiarà le tenebre.
Mandaliet...
Voglio il cielo, vogliono gli dei concedermi quel che desidero:
sciogliere il sigillo della sua verginità.
Mandaliet...

19. *Se un giovane e una giovane*

Se un giovane e una giovane si attardano in una stanzetta,
felice combinazione! L'amore si moltiplica
e allo stesso tempo scompare tra loro ogni traccia di noia.
Non si può descrivere: è tutto un gioco di membra, di braccia, di labbra.

20. *Vieni, presto, vieni*

Vieni, presto, vieni, non farmi morire,
hyrca, hyrca, nazaza, trillirivos!
Incantevole è il tuo viso, seducente lo sguardo
e l'onda dei tuoi capelli. Oh, che spettacolo sei!
Più rosea della rosa, più candida del giglio,
stupenda più di tutte. Sarai sempre il mio vanto!

21. *Sulla bilancia*

Sulla bilancia dell'anima ondeggiavano contrapposti
il desiderio e la purezza.
Alla fine scelgo ciò che posso vedere, e piego il collo al giogo.
Ma è un giogo assai dolce quello a cui mi arrendo.

22. *Lieta è la stagione*

Lieta è la stagione, o vergini,
gioite tutti insieme, o giovani.
Oh, mi sento rifiorire!
Ardo già d'amore per una fanciulla,
è questo nuovo amore che mi fa morire!
Ciò che ho promesso mi rende più forte,
che tristezza quando devo dire di no!
Oh, oh...
D'inverno l'uomo è flemmatico,
ma la primavera risveglia i sensi.
Oh, oh...
La mia verginità mi stuzzica,
ma l'innocenza mi trattiene.
Oh, oh...
Vieni, mia piccola tiranna, sorridi,
vieni, mia bella, mi fai morire!
Oh, oh...

23. *Dolcissimo*

Dolcissimo, a te mi abbandono con tutta me stessa!

Blanziflor et Helena

24. *Ave formosissima*

Ave formosissima, gemma pretiosa,
ave decus virginum, virgo gloriosa,
ave mundi luminar, ave mundi rosa,
Blanziflor et Helena, Venus generosa!

Fortuna imperatrix mundi

25. *O Fortuna*

O Fortuna, velut Luna statu variabilis,
semper crescis aut decrescis; vita detestabilis
nunc obdurat et tunc curat ludo mentis aciem,
egestatem, potestatem dissolvit ut glaciem.
Sors immanis et inanis, rota tu volubilis,
status malus, vana salus semper dissolubilis,
obumbrata et velata michi quoque niteris;
nunc per ludum dorsum nudum fero tui sceleris.
Sors salutis et virtutis michi nunc contraria
est affectus et defectus semper in angaria.
Hac in hora sine mora corde pulsum tangite;
quod per sortem sternit fortem, mecum omnes plangite!

Biancofiore ed Elena

24. *Salve, bellissima*

Salve, bellissima, gemma preziosa,
salve, perla tra le fanciulle, vergine gloriosa,
luce dell'umanità, rosa del mondo intero,
Biancofiore ed Elena, Venere generosa!

Fortuna imperatrice del mondo

25. *O Fortuna*

O Fortuna, incostante come la Luna,
cresci e cali senza quiete. E così questa esecrabile vita
ora ottunde ed ora sveglia la mente, in un gioco
dove miseria e potere si sciolgono come neve.
Tu, sorte immensa e sciocca, incerta banderuola,
vero affanno e illusoria salvezza sempre sfuggente,
occulta e camuffata, tu sovrasti anche me,
bastonato dalle tue bizzze sulla nuda schiena.
La sorte benigna e virtuosa mi è ostile,
tribolazioni e rinunce mi tormentano.
Senza esitare, dunque, con ardore date voce agli strumenti:
al caso soccombono i forti! Piangete con me quanti siete!

Traduzione di **Antonio Cirignano** (2007)

Per gentile concessione del Teatro Regio di Torino

Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz

Costituita nel 1932, la Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz è una delle più importanti istituzioni culturali della Germania sud-occidentale e contribuisce in misura sostanziale al profilo culturale della città che sorge sull'omonimo lago, oltre a esercitare un ruolo primario nella vita musicale della confinante Svizzera. L'orchestra offre una vasta gamma di concerti a Costanza e in località limitrofe. Inoltre si è esibita per trent'anni nella Tonhalle di Zurigo, nella sala da concerto Kultur und Kongress Zentrum di Lucerna fin dalla sua apertura nel 2000, nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano e al Festival internazionale del Lago di Costanza.

Impegni recenti sono stati i concerti ai Festival di Atene e di Toledo, l'Estate della Carinzia, diverse esibizioni alla Philharmonie di Berlino e un viaggio in Cina nel 2007. Nel 2010 ha effettuato una tournée in Giappone con concerti a Sapporo, Kyoto, Kanazawa e Tokyo.

Con l'orchestra hanno collaborato e collaborano solisti di fama mondiale come Anna Netrebko, Montserrat Caballé, Lucia Aliberti, Plácido Domingo, Rolando Villazón, Tabea Zimmermann, Isabelle van Keulen, Rudolf Buchbinder, Boris Pergamenschikow, Christian Tetzlaff, Heinrich Schiff, Bruno Leonardo Gelber, Lars Vogt, Christian Lindberg, Vadim Repin e Julian Rachlin.

L'Orchestra propone un vasto repertorio che accoglie anche il programma educativo eduART, progettato per favorire l'ascolto dei più giovani, ed è anche un partner affidabile e flessibile per cori e associazioni concertistiche. È gestita dalla città di Costanza e riceve un notevole sostegno dalla regione del Baden-Württemberg, oltre a godere di altri finanziamenti pubblici e donazioni private.

Chor der Bamberger Symphoniker

Il Chor der Bamberger Symphoniker, fondato nel 1983, sin dall'inizio è stato diretto da Rolf Beck. Il suo repertorio comprende tanto musica profana quanto quella sacra 'a cappella', dal Rinascimento a oggi; il coro affianca regolarmente i Bamberger Symphoniker in opere come il *Requiem* di Verdi, la *Seconda Sinfonia* di Mahler, *Ein deutsches Requiem* di Brahms, la Messa in mi bemolle maggiore di Schubert, la Messa in si minore di Bach ed *Elijah* di Mendelssohn. Oltre alle tournée che lo hanno portato all'estero, in Israele, Giappone e Sudamerica, ha partecipato ai maggiori festival europei, come il Festival di Strasburgo, il Brucknerfest di Linz, il Festival di Primavera di Praga e il Festival di Lucerna. All'inizio della stagione 2009/2010 ha preso parte al concerto di inaugurazione della sala dei concerti restaurata di Bamberg, eseguendo la *Terza Sinfonia* di Mahler con la direzione di Jonathan Nott con i Bamberger Symphoniker, cui sono seguiti il *Paulus* di Mendelssohn, il *Magnificat* di Bach e la Messa in do minore di Mozart. La collaborazione con l'omonima compagine sinfonica ha prodotto anche numerose incisioni, l'ultima delle quali è la *Sinfonia Resurrezione* di Mahler nel 2009.

Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz

Violini primi

Kyoko Tanino
Constantin Staicov
Christian Tanase
A Rong Hua
Gabor Szabo
Pawel Katz
Branislava Tatic
Anna Wenclik-Wruck
Branko Simic
Patrizia Lormes
Orlando Fellows
Andrejs Golikovs
Christin Uhlemann
Susanne Rohe
Julia Amirova
Konstantinos Anastasiadis

Violini secondi

Wladimir Astrachanzew
Johannes Grütter
Maria Bartsch
Michael Beldeanu
Andreas Schober
Anna Zirinski
Satomi Nishimura
Eun-Hye Ahn
Gideon Schirmer
Eva-Maria Bonk
Jasmin Mayer
Marie Müller-Dellancourt
Veronika Burth

Viola

Hans-Jürgen Mohr
Peter Achtzehnter
Constanze Wettmann
Irene Oesterlee
Margit Bonz
Christine Schwartz
Samuel Sauter
Flica Dashova
Felix Schreer
Elisabeth Baur
Feifei Yuan

Violoncelli

Eldar Saporayev
Lisiane de los Santos
Ruslan Malkov
Ilja Andrianov
Johanna Kreuzhuber
Katja Lorenz
Boram Yoon
Verena Dürr
Lisa Gerlach
Duygu Kaynar

Contrabbassi

Alexandru Kisch
Csaba Dimen
Peter Graf
Koji Matsumoto
Taehyun Chang
Soshi Nishimura
Hae-Jung Park
Kazuaki Tsudo

Flauti

Eckehard Creuzburg
Gabriel Ahumada
Monika Böhm
Kira Saplachidou
Tae Wha Lee

Oboi

Ralf-Peter Patt
Michael Küttenbaum
Alexander Hanßmann
Marin Tinev
Bub-Seung Lee

Clarinetti

Kai Ahrens
Erich Born
Antje Stefaniak
Diederik Ornee
Holger Schulze

Fagotti

Matthias Ohlsen
Iris Lagrange
Mitsuo Kodama
Yen-Fang Ko
Augustus Simons

Corni

Andrew Hale
Klaus Braun
Stefan Wagner
Daniel Löffler
Michael Stefaniak
Hanno Schnuck-Schroer
Diego Barone
Won-Suk Song

Trombe

Peter Moriggl
Anja Brandt
Jürgen Frank
Pavel Janecek
Manuel Peizker

Tromboni

Gergely Lazok
Markus Sauter
Werner Engelhard
Luka Stankovic
Yu-Ming Liang

Timpani

Paul Straessle
Norbert Himstedt

Percussioni

Dessi Slava Kepenerova
Stefan Ahr
Markus Kurz
Mihaela Despa
Norbert Uhl

Pianoforte

Iva Navratova
Sabina Sasco

Chor der Bamberger Symphoniker

Soprani

Westphal Ina
Tazberik Sylvia
Zahumenska Petra
Cox Susanne
Scheller Margret
Rottmann Andrea
Hagen Antje
Friedova Hana
Kettner Diana
Wenzel Xenia
Li Na
Kim Saejong
Garajova Miriam
Pollak Marie-Sophie
Boucke Felicitas
Scheiermann Regina
Schmitt Uta
Kling Paola
Dasch Stefanie
Neudert Larissa
Becker Frauke

Contralti

Fontana-Stark Assunta
Krüger Rotraud
Rohlfing Dörte
Konrad Sabine
Ebert Angelika
Weiss Christa
Fuchs Michaela
Späth-Kohl Evelyn
Munker Monika
Schneider Juliane
Schmidt Ulrike
Stierle Susanne
Zeidler Ulrike
Maier Hilary
Gleinig Jennifer
Rullmann Sonja
Skripnik Julia
Schechtel Marianne

Tenori

Merkle Julian
Jander Ingo
Kohl Franz
Gundelwein Peter
Kadera Vojtech
Klosinski Matthias
Kugler Moritz
Sievers Florian
Neubauer Florian
Reißaus Bernhard
Wössmann André
Smiscik Robert
Nicevic Ilias
Wesseler David
Peters Burkhard
Heinisch Arnhard
Girod Pierre
Potzelt Peter
Kozziel Marcin
Neppel André

Bassi

Arima Makitaro
Stahl Jürgen
Schmidt Johannes
Walker John
Schwarthoff Hinrich
Heinl Walter
Grubmüller Matthias
Träg Gunter
Stang Reinhard
Eller Robert
Grüner Erwin
Zeidler Gerhard
Baums Robert
Janiga Ales
Freier Sönke
Mahon Andrew
Germeshausen Tobias
Probst Nicholas
Koziolek Oskar
Schmitt Michael

Vassilis Christopoulos, direttore

Direttore d'orchestra greco, dal settembre 2005 è il direttore stabile della Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz. Nato a Monaco di Baviera nel 1975, ha iniziato gli studi musicali al Conservatorio di Atene. Dal 1993 al 1995 è stato oboista nell'Orchestra Sinfonica della Radio Greca. Ha studiato direzione d'orchestra con Hermann Michael alla Hochschule für Musik di Monaco di Baviera, meritandosi una borsa di studio dalla Società Amici della Musica di Atene e dalla Fondazione Alexandros Onassis e diplomandosi con lode. Ha inoltre partecipato a masterclass e seminari con Sir Colin Davis, Zubin Mehta e Reinhard Goebel. Nel 1999 ha ricevuto un premio speciale al primo concorso di direzione d'orchestra delle Accademie di Musica della Germania ed è stato nominato Giovane Musicista dell'Anno dall'Associazione Greca della Critica Musicale e Teatrale. Nel 2000 ha vinto il primo premio al Concorso di direzione d'orchestra di Bad Homburg e, nel novembre dello stesso anno, il secondo premio al Concorso Internazionale di direzione d'orchestra Dimitris Mitropoulos. In qualità di direttore d'orchestra ospite dell'Opera Nazionale Greca di Atene, Vassilis Christopoulos ha diretto *Tosca*, *Il barbiere di Siviglia*, *La traviata*, *The Mother's Ring* di Manolis Kalomiris, le prime greche del *Serse* di Händel e dell'*Orlando Furioso* di Vivaldi, così come della *Lysistrata* di Mikis Theodorakis nella sua prima produzione mondiale ad Atene e Salonicco. Ha inoltre diretto produzioni operistiche alla Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf (*Rigoletto*, *Die Zauberflöte*) e a Costanza (*Die Gärtnerin aus Liebe*, *Die Kluge*). In campo sinfonico Christopoulos ha diretto orchestre rinomate in Grecia e all'estero, incluse la Philharmonia Orchestra, la Duisburg Philharmonic, la Kammerorchester Berlin, la Czech Radio Symphony Orchestra e le Orchestre di Stato di Atene e Salonicco. La sua discografia include la prima esecuzione del Concerto di Nikos Skalkottas con l'Orchestra di Stato di Salonicco. Inoltre il suo disco di arie mozartiane, realizzato con il soprano francese Géraldine Casey e la Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz, è stato premiato con un Golden Orpheus dall'Accademia internazionale del disco di Parigi quale miglior registrazione di Mozart nel 2009.

Rolf Beck, direttore del coro

È da più di vent'anni il direttore del Chor der Bamberger Symphoniker, oltre a essere il fondatore e direttore artistico dell'Accademia Corale del Festival dello Schleswig-Holstein. Il suo repertorio è formato in gran parte dai grandi oratori e dalla musica sacra di tutte le epoche, fino ai contemporanei: in un concerto speciale con i Bamberger Symphoniker ha affiancato *Valpurgisnacht* di Mendelssohn alla *Faust-Kantate* di Schnittke. Con il Chor der Bamberger Symphoniker ha girato tutto il mondo, dirigendo la prima esecuzione della *Johannespassion* di Bach da parte di un ensemble ospite in Israele. Negli anni passati è stato invitato da festival internazionali come Primavera di Praga, Festival di Strasburgo, Mozartfestival di Würzburg, Festival di Herrenchiemsee, Rheingau Festival, La Folle Journée in Giappone e il Festival Beethoven di Varsavia.

Marisol Montalvo, soprano

Il soprano americano Marisol Montalvo vanta una carriera importante, con regolari esibizioni nei teatri più rinomati di tutto il mondo. Ha cantato all'Opéra National di Parigi nel ruolo del titolo nella *Lulu* di Alban Berg, alla Deutsche Oper di Berlino, al Théâtre du Capitole di Tolosa e al Teatro di Basilea, collaborando con grandi orchestre tra cui Philadelphia Orchestra, ORF Symphoniker, Saarbrücken Radio Symphony Orchestra. Ha cantato in *Love and Other Demons* di Peter Eötvös con la Lithuanian National Opera, nell'*Ottava Sinfonia* di Mahler con l'Orchestre de Paris e i Bamberger Symphoniker, nella *Nona Sinfonia* di Beethoven con Christoph Eschenbach, nei *Carmina Burana* di Orff a São Paulo in Brasile e in *Arabella* di Strauss alla Deutsche Oper di Berlino. I prossimi impegni includono l'esecuzione de *Il re Orso* di Arrigo Boito all'Opéra Comique e al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, *Lulu* alla Komische Oper di Berlino e all'Opera Nazionale Polacca, la *Voix Humaine* di Poulenc a Santiago de Compostela e *Così fan tutte* (Despina) di Mozart al Teatro di Basilea.

Hans-Werner Bunz, tenore

Hans-Werner Bunz, nato a Kempten in Germania, è stato membro e solista del Windsbacher Knabenchor fin da tenera età. Successivamente ha studiato canto alla Musikakademie di Monaco, dove ha beneficiato di una borsa di studio della Deutscher Bühnenverein e nel 1990 è entrato a far parte del Coro della Radio Bavarese. Ha cantato nelle sale più importanti, dove è particolarmente apprezzato nel repertorio concertistico, da Bach agli autori contemporanei. Ha lavorato con famosi direttori tra cui Roderich Kreile, attuale direttore del Dresdner Kreuzchor, e ha realizzato numerose incisioni; molte sue performance sono state trasmesse dalla Radio Bavarese e da altre importanti emittenti. Bunz è spesso richiesto quale interprete di prime esecuzioni di opere contemporanee: ha cantato la parte del tenore in *Eos* di Paul Engel, il ruolo principale in *Eduard auf dem Seil* di Wilfried Hiller. Recenti successi sono stati i *Carmina Burana* di Carl Orff nei concerti tenuti nel 2004 al Teatro alla Scala di Milano a fianco di Ludovic Tézier, Martina Rüping e Riccardo Muti, nel 2005 al Théâtre des Champs Élysées di Parigi ancora con Muti e nel 2010, dove lo stesso ruolo è stato affrontato con grande successo sotto la direzione di Daniel Harding. Di quest'ultima esecuzione è stato realizzato un cd live.

Daniel Schmutzhard, baritono

Il baritono austriaco Daniel Schmutzhard ha recentemente interpretato Arlecchino (*Ariadne auf Naxos*) alla Staatsoper e Danilo (*Die lustige Witwe*) alla Volksoper di Vienna e il ruolo principale in *Metanoia* di Jens Joneleit in prima esecuzione alla Deutsche Staatsoper di Berlino con Daniel Barenboim. Nel 2010 ha debuttato nell'*Agrippina* di Händel sotto la direzione di René Jacobs, con cui ha cantato in *Die Zauberflöte* (Papageno) al Festival di Aix-en-Provence nel 2009. Nel 2009 ha debuttato al Festival di Pasqua di Salisburgo in *Die sieben Todsünden* di Kurt Weill diretto da Simon Rattle e nello stesso anno ha vinto un premio al Concorso internazionale Das Lied. È apprezzato anche come concertista e si esibisce in prestigiose sale tra cui Musikverein e Konzerthaus di Vienna, Philharmonie di Berlino e Colonia, Salle Pleyel di Parigi.

Daniel Schmutzhard ha inoltre cantato ne *Les dialogues des Carmélites* di Poulenc con Bertrand de Billy, in *Rusalka* di Dvořák a Salisburgo con Franz Welser-Möst e nel *Barbiere di Siviglia* (Figaro) con Karel Mark Chichon. Numerosi gli impegni futuri, tra cui una performance durante la Mozartwoche di Salisburgo con René Jacobs e l'esecuzione di *Die Legende von der Heiligen Elisabeth* di Liszt.

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

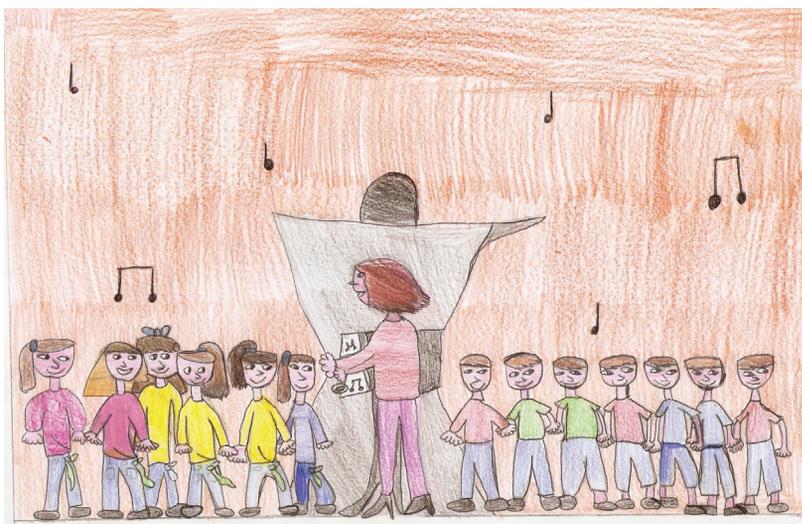
LIFEGATE®
people planet profit

Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato dalla classe III B della Scuola Ortigara



SONO I VOSTRI SOGNI
A DARCI ENERGIA.



ENERGIA PER AVERE IL SOLE ANCHE DI NOTTE.

Realizzare. È questa la parola che ha sempre guidato la nostra energia: realizzare i progetti che nascono dalle vostre aspirazioni. Così siamo partiti dal sogno di un'energia pulita e inesauribile e abbiamo realizzato, in Sicilia, Archimede, un impianto solare termodinamico che produce energia anche di notte o quando il sole non c'è. Innovando, abbiamo reso possibile un benessere più sostenibile perché abbiamo sempre creduto in un'energia inarrestabile. Come i vostri sogni.

enel.com

SONO I VOSTRI SOGNI
A DARCI ENERGIA.



L'ENERGIA CHE TI MUOVE.

ENERGIA PER FAR MUOVERE IL MONDO A EMISSIONI ZERO. Realizzare. È questa la parola che ha sempre guidato la nostra energia: realizzare i progetti che nascono dalle vostre aspirazioni. Così siamo partiti dal sogno di muoverci a emissioni zero e a costi contenuti, e abbiamo realizzato le prime stazioni di ricarica pubbliche e domestiche per veicoli elettrici, che renderanno le nostre città più vivibili. Innovando, abbiamo reso possibile un benessere più sostenibile perché abbiamo sempre creduto in un'energia inarrivabile. Come i vostri sogni.

www.enel.com



MEDIOLANUM FORUM

Il Forum di Milano (Assago), oggi **Mediolanum Forum**, nasce nel 1990: il suo progetto, particolarmente innovativo, vale il Premio Europeo di Architettura per Impianti Sportivi 1994, attribuito dal CONI e dal Council of Europe.

450.000 metri cubi di volume, una superficie coperta di oltre 40.000 metri quadri, un'arena centrale per più di 11.000 spettatori e uno sviluppo su tre livelli, più una galleria di palchi riservati, gli SkyBox: il **Mediolanum Forum** è una delle principali strutture polivalenti in Europa. Di proprietà del Gruppo ForumNet, rappresenta infatti l'Italia - insieme al PalaLottomatica di Roma che appartiene allo stesso Gruppo - nella prestigiosa European Arenas Association, di cui è socio fondatore.

Il "Forum" nasce come palazzo dello sport: dedicato innanzitutto all'hockey e al basket (di cui ospita le squadre milanesi protagoniste dei rispettivi sport), inaugura con un memorabile galà di pattinaggio sul ghiaccio. Negli stessi anni, accoglie il torneo tennistico internazionale indoor di Milano e, nei successivi, si trasforma per ospitare le più svariate discipline su diverse superfici, con competizioni a livello europeo e mondiale.

All'interno del **Mediolanum Forum**, 20.000 metri quadri di AreaMultisport aperta al pubblico e dedicata al fitness, allo squash, agli sport su ghiaccio (la scuola di pattinaggio su ghiaccio del Forum è tra le più importanti d'Italia, con quasi 25 anni di storia), acquatici e al bowling; nel giugno 2011, inoltre, inaugura il Beach Forum, una piscina scoperta da 50 metri di lunghezza, immersa in 10.000 metri quadrati di verde.

Fin dall'inizio, la struttura si è anche caratterizzata come tempio della musica nazionale e internazionale: il "Forum" è tappa italiana obbligata, e spesso unica, per i tour dei più grandi artisti al mondo. Il concerto di Frank Sinatra, nel 1991, fu definito epocale, e da allora si sono susseguite decine di "star", dagli U2 a Madonna passando per Vasco Rossi. Ma la struttura è attenta anche agli artisti emergenti: dal 2009, il Live Forum, il locale al suo interno dedicato alla musica dal vivo, propone un cartellone vario e trasversale.

Nel corso degli anni, il **Mediolanum Forum** ha offerto al suo pubblico anche grandi eventi all'aperto (fra tutti, il Festival Latinoamericando) e tanto spettacolo, dedicato in particolar modo alla famiglia (Cirque du Soleil, David Copperfield, gli show targati Disney, Walking with Dinosaurs).

Il **Mediolanum Forum** è servito dalla linea verde della metropolitana, a sole sette fermate dal centro di Milano.

Nato nel 1990 con la costruzione del Forum di Milano (Assago), oggi Mediolanum Forum, il **Gruppo ForumNet** si è sviluppato fino a diventare il primo circuito italiano specializzato nella gestione di impianti polifunzionali. Alla sua attività di gestore di spazi, affianca quella di produttore di contenuti, con la Compagnia della Rancia, leader in Italia nella produzione di musical in lingua italiana. **ForumNet** gestisce strutture sia proprie (Mediolanum Forum e Teatro della Luna di Milano) sia pubbliche (PalaLottomatica di Roma).

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Giuliano Pisapia
Sindaco

Stefano Boeri
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda
e Design*

Città di Torino
Piero Fassino
Sindaco

Maurizio Braccialarghe
*Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Giulia Amato
*Direttore Centrale Cultura
Direttore Settore Spettacolo*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michelini *Assistente Segretario generale,
Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

I concerti di domani e dopodomani

Domenica 18.IX

ore 12 *classica*

Basilica di San Marco
Franz Liszt
*Messa solenne per la consacrazione
della Basilica di Gran per soli,
coro e orchestra*
Ingresso libero fino a esaurimento posti

ore 15 *cinema*

Piccolo Teatro Strehler
Michelange Quay
L'évangile du cochon creole (2004)
Mange, ceci est mon corps (2007)
Ingresso gratuito

ore 17 *ragazzi*

Teatro Leonardo da Vinci
Cuoche alla riscossa!
Musiche e testi di **Giorgio Spriano**
Regia di **Roberta Faroldi**
Scene di **Enrica Campi** e
Massimo Voghera
Posto unico numerato € 5

ore 18 *incontri*

Galleria d'Arte Moderna Villa Reale,
Sala da Ballo
Sentire Haiti
Incontro con **Emmanuelle Honorin**,
Giovanni De Zorzi
Coordina **Enzo Restagno**
Ingresso libero fino a esaurimento posti

ore 21 *classica*

NOVARA
Basilica di San Gaudenzio
Carlo Coccia
*Messa da Requiem in memoria del
Re Carlo Alberto (1849) per soli,
coro e grande orchestra*
Prima esecuzione in tempi moderni
Ingresso libero

ore 21 *world music*

Teatro Dal Verme
Sentire Haiti
Il richiamo del vudù
Posto unico numerato € 15

ore 22 *performance*

Teatro Franco Parenti
Fuori Tempo
Banda Osiris
Posto unico numerato € 15

Lunedì 19.IX

ore 15 *incontri*

Università degli Studi di Milano,
Sala Napoleonica di Palazzo Greppi
Nel centro dell'oceano
Incontro con **Aleksandr Sokurov**
Interviene **Aliona Shumakova**
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 e 22 *world music*

Teatro Litta
Sentire Haiti
I bardi nativi
Beken, voce e chitarra con
accompagnamento di percussioni
Moonlight Benjamin, voce con
accompagnamento di chitarra e
percussioni
Posto unico numerato € 5

ore 19 *cinema*

Spazio Oberdan
L'homme sur le quais
di **Raoul Peck**
Ingresso gratuito

ore 19.30 *incontro*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi,
Foyer
Presentazione della miglior vetrina
musicale per MITO SettembreMusica 2010
Ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Enescu, Liszt, Mahler
Budapest Festival Orchestra
Iván Fischer, direttore
Dejan Lazić, pianoforte
Posti numerati € 25, € 35
Sconto MITO € 20, € 28

ore 21 *classica*

BRESCIA
Teatro Grande
Cherubini, Vacchi,
Ludwig van Beethoven
Quartetto di Venezia
Andrea Vio,
Alberto Battiston, violini
Giancarlo di Vacri, viola
Angelo Zanin, violoncello
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano

Comune
di Milano

CITTÀ DI TORINO

Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di MilanoFondazione
per le Attività Musicali
Torino

Con il sostegno di

Regione Lombardia
CulturaProvincia
di MilanoREGIONE
PIEMONTE

I Partner del Festival

CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale

INTESA



SANPAOLO

Allianz



Enel

eni
cultura dell'energia
energia della culturaCompagnia
di San Paolo

Sponsor

STRENORD

milanoserravalle
milanotungenzia

4STM

IRELLI

Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Rai radio 3

radio
number
oneT
TELELOMBARDIA

Sponsor tecnici



ATM

STT
GRUPPO TORINESE TRASPORTIFERROVIE
DELLO STATO
ITALIANEFAI
Fondo
Ambiente
Italiano

FNM

ACQUA PANNA S. PELLEGRINO
CANTIERI PER IL BOTTIGLIERO

MTJ

TELECOM
ITALIA

Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®.
Le emissioni di CO₂ sono state compensate con
la creazione e tutela di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano
Fiat Group Automobiles S.p.A.
Guido Gobino Cioccolato
ICAM Cioccolato S.p.A.

Loison Pasticceri dal 1938
Riso Scotti Snack
Sanpellegrino S.p.A.

— 4

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

